1867

N° 299

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesim per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 1° Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 ottobre 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* ò la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, Firenze).

PARTE UFFICIALE

Il numero 3971 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la pianta organica degl'impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo, approvata con Nostro decreto del 30 agosto 1863, n° 1459;

Veduto lo stanziamento fatto nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1867, al capitolo 7, allegato n° *4-l* (Museo zoologico della Regia Università di Palermo);

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pianta organica provvisoria degli impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo è modificata, quanto al personale del laboratorio e scuola pratica di chimica, secondo l'unita Pianta, firmata d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 2. Lo stipendio del preparatore del Museo zoologico presso l'Università predetta è dalle lire ottocento annue portato a lire mille.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

Pianta organica del laboratorio di chimica generale e scuola pratica di chimica nella Regia Università di Palermo.

Direttore	L. 700
1 Assistente e vice direttore	» 2200
2 Primi preparatori a L. 1300	» 2600
1 Secondo preparatore	» 1000
1 Terzo preparatore	» 900
2 Inservienti a lire 700	» 1400
	L. 8800

Dato a Firenze, addì 3 ottobre 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la pubb. istruz.
COPPINO.

Il numero 3976 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865 e 8 febbraio 1866, relativi ai personali addetti alla Regia Militare Accademia;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il personale pel governo e per l'amministrazione, e quello pel culto, per a istruzione religiosa e per l'insegnamento nella Regia Militare Accademia, gli stipendi ed i vantaggi loro assegnati, e l'assimilazione ai gradi militari dei membri dei personali ora detti, che non fanno parte dell'esercito, saranno conformi ai due specchi annessi al presente decreto, d'ordine Nostro sottoscritti dal ministro della guerra, e si intenderanno sostituiti agli specchi numeri 1 e 2 annessi al succitato Regio decreto 30 dicembre 1865, a datare dal 1° novembre p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. DI REVEL.

SPECCHIO N° 1.
Personale pel governo e pell'amministrazione.

Effettivo	Grado e carica	Paga annua	*Annotazioni.*
	A. *Personale superiore militare.*		
1	Comandante generale (uffiziale generale)	Paga e razioni di foraggio del grado.	Oltre l'annua indennità di rappresentanza in L. 1,800.
1	Direttore delle istruzioni militari, relatore del Consiglio d'amministrazione (uffiziale superiore).	Paga e razioni di foraggio del grado nella fanteria.	
3	Capitani } di compagnia	Paga del grado nella fanteria.	
5	Luogotenenti } di compagnia		
4	Sottotenenti } di compagnia		
1	Direttore dei conti ed economo (capitano o luogotenente).	Id.	Oltre il soprassoldo speciale per tale carica di L 300 se capitano, e di L. 600 se luogotenente.
1	Aiutante maggiore (luogotenente)	Id.	Oltre il soprassoldo speciale, per tale carica, di L. 150.
16			
1	Aiutante di contabilità } civili	900 »	Aumento del decimo per ogni quinquennio compiuto di servizio effettivo nell'Istituto.
1	Infermiere maggiore } civili	600 »	
2			
	B. *Personale militare inferiore.*		
1	Furiere maggiore	Competenze del grado nella fanteria.	Oltre l'alloggio ed il vitto a carico dell'Istituto.
3	Furieri scrivani		
1	Furiere portinaio		
2	Sergenti portinai		
2	Sergenti scrivani		
13	Sergenti pel servizio di sorveglianza		
1	Caporale tamburino		
3	Tamburini		
26			
	C. *Personale pel servizio interno.*		
	Ispettore di servizio - Sottoispettore di servizio - Distributori - Camerieri - Capo cuoco - Cuochi - Infermieri - Illuminatori - Scopatori.	Il numero e lo stipendio del personale pel servizio interno a carico dell'Accademia Militare saranno determinati, a seconda delle circostanze, dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto e proposti all'approvazione del Ministero.	

Gli uffiziali ed impiegati non militari avranno alloggio nell'Accademia per quanto le condizioni del locale lo permettano, senzachè sia concessa veruna indennità a chi non ne possa essere fornito.

Gli uffiziali godranno pure (ad eccezione del comandante) della mensa comune a carico dell'Istituto; sarà corrisposto dall'Istituto stesso un soprassoldo, in ragione di annue lire 600, agli ufficiali sia superiori, sia inferiori, che dal comandante fossero per ispeciali circostanze dispensati dal convivere alla mensa comune.

Il servizio sanitario sarà affidato a due medici-chirurghi civili, mercè un'annua indennità a carico dell'Accademia Militare, da approvarsi dal Ministero della guerra, quando il medesimo non creda di valersi dell'opera di medici del Corpo sanitario militare addetti ai Corpi del presidio, od agli ospedali militari.

Firenze, addì 10 ottobre 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della guerra
G. DI REVEL.

SPECCHIO N° 2.
Personale pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento.

Effettivo	Carica	Assimilazione a grado militare	Paga annua	*Annotazioni.*
1	Direttore degli studi (uffiziale superiore).	»	Paghe e razioni di foraggio del grado e arma.	Oltre l'alloggio e la mensa a carico dell'Istituto come pel personale superiore di governo.
1	Direttore di spirito	Capitano	2,100 »	Oltre l'alloggio nell'Istituto. — All'attuale direttore di spirito continuano l'assimilazione al grado di maggiore e lo stipendio di annue lire 2,600.
	A. *Professori titolari.*			
9	4 per le matematiche (*a*)	Capitano	3,000 »	
	1 per la fisica		3,000 »	
	1 per la chimica		3,000 »	
	1 per le lettere italiane		3,000 »	
	1 per le lettere francesi		3,000 »	
	1 pei principii d'architettura e pel disegno architettonico		2,000 »	
	B. *Professori aggiunti.*			
4	3 per le matamatiche (*a*)	Luogotenente	2,000 »	
	1 pel disegno topografico		1,000 »	
1	Professore titolare od aggiunto incaricato delle funzioni di segretario del Comando e della Direzione degli studi.	»	1,000 » (*e*)	
	C. *Professori militari.*			
4	4 Professori titolari (*b*)	»	800 » (*f*)	(*) All'attuale maestro di ginnastica continuano lo stipendio di lire 2,900 ed i vantaggi statigli assegnati con R. decreto 31 dicembre 1863 e confermati con successivo Regio decreto 24 settembre 1864.
2	Preparatori di chimica	»	1,200 »	
1	Maestro di equitazione (*c*)	»	2,000 »	
1	Maestro di ginnastica (*)	Sottotenente	1,200 »	
1	Assistente maestro di equitazione (*d*)	»	da 700 a 900	Stipendio da determinarsi nel decreto ministeriale di nomina.
25				

Annotazioni.

(*a*) Vi sarà un professore titolare ed un professore aggiunto per le seguenti materie: Analisi finita, calcolo infinitesimale, meccanica razionale, geometria descrittiva. Il professore aggiunto di geometria descrittiva sarà pure incaricato di dirigere il disegno.
(*b*) Vi sarà un professore titolare militare per le seguenti materie: Arte militare, topografia e disegno topografico, elementi di artiglieria, fortificazione campale. I professori militari per le due ultime materie saranno pure incaricati di dirigere il disegno relativo.
(*c*) Qualora sia uffiziale, gli verrà corrisposta la paga del suo grado ed arma.
(*d*) Qualora sia sott'uffiziale, gli verranno corrisposte le competenze del suo grado.
(*e*) Soprassoldo annuo oltre lo stipendio della sua carica.
(*f*) Soprassoldo annuo oltre la paga loro corrisposta dal Corpo.

La spesa del personale incaricato delle istruzioni pratiche d'artiglieria e della scuola di scherma, ballo e nuoto, sarà a carico del bilancio interno dell'Istituto. Nello stesso modo sarà provvisto al pagamento delle indennità da corrispondersi alle persone non appartenenti all'Istituto, le quali sia necessario di chiamare a supplire nelle rispettive funzioni i titolari delle sopraespresse cariche temporariamente impediti dal prestar servizio.

Il direttore di spirito, dopo 15 anni compiuti di servizio effettivo negl'Istituti d'istruzione ed educazione militare, sarà ragguagliato al grado di maggiore, ed il suo stipendio sarà recato ad annue L. 2,600.

I professori titolari di scienze e lettere, dopo 15 anni compiuti di servizio effettivo, saranno ragguagliati al grado di maggiore. Lo stipendio del personale insegnante civile sarà aumentato del decimo per ogni quinquennio compiuto di servizio effettivo negl'Istituti d'istruzione e di educazione militare.

Firenze, addì 10 ottobre 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della guerra
G. DI REVEL.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Visto l'articolo 27 del R. decreto sulla contabilità generale di Stato in data 3 novembre 1861, n° 302;

Udito il parere del Consiglio di Stato nella sua adunanza del dì 8 maggio 1867;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È approvato l'atto in data 18 luglio 1867 rogato dal notaio Laylobras residente in Cagliari, col quale le finanze hanno alienato al signor Maris Fedele il pianterreno di una casa posta in detta città al n° di mappa 1386 pel prezzo di lire 450 quattrocentocinquanta.

Il presento decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino, il 22 settembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto del 1° dicembre 1833 che regolava nelle provincie napoletane le alienazioni de' beni del patrimonio ecclesiastico;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato e reso esecutorio l'istrumento de' 25 maggio 1867 pel notaro Gaetano Sofia del comune di Radicena, portante permuta di terreni tra il signor Pasquale Loschiavo conte di Pontalto e la già Collegiale Chiesa Ricettizia di Terranova Sappo Manulio.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze, il 10 ottobre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai:

Con RR. decreti 20 ottobre 1867:

Valenti Pietro, nominato notaio a Sant'Angelo Mucciaro;

Rendina Michele, id. a Scafati;

Vecchi Michele, notaio in Amandola, traslocato a Penna San Giovanni.

Con decreto ministeriale 25 ottobre 1867:

Papia Giuseppe, notaio in Aragona, riammesso all'esercizio del notariato dal quale era stato sospeso per avere abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerica.

Con decreti ministeriali 27 ottobre 1867:

Terranova Lorenzo, notaio a Villarosa, riammesso all'esercizio del notariato dal quale era stato sospeso per aver abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerosa;

Garigliano Gaetano, notaio a San Cataldo, id. id.;

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Vacando nella Regia Scuola di musica di Parma l'ufficio di maestro di pianoforte, collo stipendio annuo di lire ottocentoventi (820), si invitano tutti coloro i quali lo desiderassero, a presentare i loro titoli a questo Ministero entro il termine che decorrerà dal dì della pubblicazione di questo avviso all'ultimo del prossimo novembre.

Titoli s'intendono e si richiedono i lavori musicali, pubblicati od inediti, gli studi fatti, i gradi accademici, i servigi già prestati nell'insegnamento e simili. Dovranno pure presentarsi gli attestati dell'età e della buona moralità.

Dove i titoli riuscissero insufficienti a determinare la preferenza fra i concorrenti, si farà luogo all'esame.

Firenze, addì 31 ottobre 1867.

Il direttore capo della divisione 2ª
REZASCO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(Divisione 3ª — Sezione commercio).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico del 23 luglio 1867, rogato dal notaio Antonio Morvillo di Napoli, e registrato il dì 30 luglio successivo, libro I, volume 6°, foglio 118, il signor Edoardo Barborino, di Napoli, strada Vergini, numero 19, ha ceduto e trasferito, per mezzo del procuratore speciale signor Tommaso Caruso, al signor Giuseppe Agostino Garau, oriundo francese, ed ora abitante in Napoli, strada Vergini, numero 19, i diritti a lui spettanti per la privativa industriale conferitagli con attestato rilasciato ai suddetti Edoardo Barborino e Tommaso Caruso il 3 novembre 1864, volume 5°, numero 430, per un trovato avente per titolo: *Forni a calore graduato e non interrotto, a suolo fisso o movibile, e vapore lustrante il pane, con rispettiva madia meccanica.*

In forza della qual cessione e trasferimento, il detto signor Garau potrà valersi del diritto a lui spettante per la sola parte che riguardava il signor Barborino.

L'atto pubblico in principio ricordato venne presentato alla prefettura di Napoli il dì 7 settembre 1867.

Firenze, addì 31 ottobre 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione 3ª — Sezione commercio).

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto del 2 agosto 1867, rogato Paul Frédéric Hickel a Mulhouse ed ivi registrato il 5 dello stesso mese, foglio 50, cas. 6, i signori Ab-der-Halden e Sciler, fabbricanti domiciliati a La-Croix-aux-Mines (Vosges), Francia, hanno ceduto e trasferito a favore della società Oppermann e Strohl, rappresentata dai signori Oppermann Jean e Strohl Auguste, ambedue negozianti, domiciliati il primo a Strasbourg, il secondo a Mulhouse, i diritti loro spettanti per la privativa industriale loro conferita con attestato del dì 22 febbraio 1864, volume 4, numero 196, per un trovato indicato col titolo: *Système mécanique propre au nettoyage et au lissage du fil.*

L'atto di trasferimento venne registrato alla prefettura di Torino il 19 settembre 1867, al numero 1061.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica del cognome dell'usufruttuaria della rendita di lire 325, col numero 5294 del consolidato 5 per cento 1861, signora Civitelli Assunta, fu Luigi, moglie di Luigi Tortorelli, domiciliata in Firenze, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Civitelli Assunta, fu Luigi, moglie di Luigi Tortelli, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 7 ottobre 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione esistente sopra il certificato n° 12,554 della rendita di lire 45, e sull'assegno provvisorio n° 5628 dell'annualità di lire 1 91 in capo a Buratti Natale, Angela, Caterina e Giuditta di Angelo, allegandosi l'identità della persona della Giuditta con quella di Giulia.

Si diffida perciò chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 21 ottobre 1867.

Per il Direttore Generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

Due Commissioni sono state aperte quasi simultaneamente per il processo dei Feniani in Inghilterra e in Irlanda.... Lord Baron disse al grande Giurì che il fenianismo può essere una insania ma non si può dubitare della sua esistenza. In Irlanda gli accusati sono imputati di sedizione; in Manchester sono accusati di un oltraggio più comune ma anco più odioso, di omicidio.

Il Blackburn parlò con molta chiarezza e precisione a Manchester e avrebbe dileguato ogni dubbio, se pure esistessero, sulla vera natura del delitto commesso da tutti quelli che presero parte in quell'assalto di polizia che provocò la morte del sergente Brett. Eglino, com'ei disse, sono tutti rei di omicidio come quell'individuo che esplose il fatal colpo. Il grande Giurì accettò codesto concetto senza esitare.

Anche in Irlanda il governo inaugurò le Commissioni speciali, ma adesso sventuratamente il fenianismo si è talmente diffuso tra il popolo che quelli che ne sono accusati sono portati dinanzi alla Commissione generale. Il governo è risoluto, in Inghilterra, ad impedire, il più efficacemente che potrà, il diffondersi del male. Speriamo che i suoi sforzi riusciranno efficaci nell'interesse non meno dei Feniani che della parte pacifica del paese.

Il nascere ed il progredire del fenianismo sono stati molto singolari. Sono ora appunto due anni che il governo irlandese fece una retata di individui che furono portati in giudizio con l'accusa di alto tradimento.

Fin da quel tempo si seppe che il fenianismo significava le declamazioni di alcuni irlandesi-americani sull'altra sponda dell'Atlantico, i quali si erano stretti in lega e speravano con dei mezzi non molto intelligibili, di fondare la Repubblica Irlandese. In questo paese furono derisi, e tutti domandavano come degli uomini arditi e intelligenti, benchè entusiasti, benchè irlandesi, potessero credere non solo nella possibilità ma anche nella buona riuscita di una insurrezione in Irlanda.

Siffatta epidemia, che prima era solo negli Stati Uniti, finalmente apparve in Irlanda, ove furono egualmente numerose le sue vittime. È

certo che coloro che furono indotti ad associarsi alla fratellanza in Irlanda non erano uomini in buona posizione sociale nè opulenti, ma tali quali erano costituivano una parte non spregevole della popolazione.

Fu allora che intervenne il governo e con la sua azione pronta fu creduto che avesse distrutto il fenianismo fino al germe. I capi furono arrestati, giudicati e condannati al carcere, e gli altri furono lasciati a meditare sulla follia dell'impresa nella quale si erano imbarcati; qualunque lode meriti il governo irlandese per la sua prontezza ed energia, apparve ben presto chiaro che i risultati non erano quali si speravano da tutti. Gl'Irlandesi, e sopra tutti gli Americani irlandesi non vollero credere che la repubblica d'Irlanda è impossibile, e il fenianismo continuò a fiorire.

Appena la Commissione nominata per giudicare i primi Feniani arrestati in Irlanda aveva compiuto il suo compito che si vide larga copia di uomini, senza niun impiego visibile, sbarcare in Irlanda con la nave venuta dagli Stati Uniti. La polizia comprese che erano agenti feniani, che avevano una posizione quasi officiale in New Yorck. In tutta l'Irlanda, ma segnatamente a mezzogiorno ed a ponente il fenianismo si manifestò con gli eserciti militari dei contadini, con i *revolvers*, con la polvere, con le picche. Gli agenti facevano l'opera loro impunemente, finchè il Parlamento non ebbe sospeso l'*habeas corpus* in Irlanda. Il governo locale fece buon uso de'suoi poteri straordinari; molti uomini sospetti furono arrestati in Dublino e altrove. Questo avveniva nel febbraio del 1866; e allora anche quei che credevano alla vitalità del fenianismo, malgrado i terrori della Commissione speciale, reputarono che avesse avuto il colpo fatale.

Prima però che si radunasse il Parlamento il fenianismo rialzò il capo, non ostante la sospensione dell'*habeas corpus*, le sommosse simultaneamente incominciarono nelle contee di Dublino, Drogheda e Cork, le quali benchè insignificanti e non sanguinose, dettero quell'importanza al fenianismo che molti erano inclinati a negargli. Ad ogni modo quelli più stupiti del pazzo attentato di Burke e de' suoi confederati si consolavano riflettendo che il tentativo non sarebbe ricominciato in Irlanda dacchè aveva suscitato la insurrezione generale.

Disgraziatamente però, benchè siano passati sei mesi, non possiamo affermare che il fenianismo sia estinto in Irlanda. Al contrario non mai si mostrò così audace. Ha traversato il Canal di S. Giorgio, e si è fatto vedere nel cuore delle più popolate città d'Inghilterra nella forma più odiosa. Forse sarebbe possibile trovare una scusa per la ribellione, ma non si può addurre per l'omicidio a sangue freddo di uomini innocenti. L'uccisione di Brett in Manchester, quella di M'Donnell in Londra, il tentato assassinio dei testimoni, or sono pochi dì in Irlanda, tutto prova le voglie atroci del fenianismo.

In tali contingenze il governo ha obbligo di vendicare la oltraggiata maestà delle leggi.

FRANCIA. — Il *Moniteur* pubblica la seguente circolare inviata dal ministro degli esteri di Francia, marchese di Moustier, agli agenti diplomatici dell'imperatore:

« Parigi, 25 ottobre 1867.

« Signore, noi non vogliamo occuparci pel momento di enumerare gl'incidenti successivi che fecero e spinsero alle sue estreme conseguenze una crisi tanto minacciosa per la sicurezza della Santa Sede, quanto pericolosa pei veri interessi dell'Italia. Ci basta considerarla dal punto di vista del nostro diritto ed onore, e constatare i doveri che per noi da essa derivano. La Convenzione di settembre fu promossa e firmata liberamente dal Governo italiano. Essa obbligavalo a proteggere efficacemente la frontiera degli Stati pontifici contro ogni esterna aggressione.

« Nessuno può oggi dubitare che tale obbligo sia stato osservato e che noi non siamo in diritto di riporre le cose nello stato in cui trovavansi avanti l'esecuzione leale dei nostri impegni collo sgombero di Roma. Il nostro onore ci impone certamente il dovere di non disconoscere quali speranze ripose il mondo cattolico sul valore di un atto rivestito della nostra firma. Nullaostante crediamo opportuno di dire che non vogliamo in alcun modo rinnovare un'occupazione di cui meglio di ogni altro misuriamo la gravità.

« Noi non siamo animati da alcun pensiero ostile verso l'Italia, e conserviamo fedelmente la memoria di tutti i legami che ad essa ci uniscono; siamo convinti che lo spirito d'ordine e della legalità, sola base della sua prosperità e grandezza, non tarderà a rassodarsi fermamente.

« Appena il territorio pontificio sarà liberato e la sicurezza ristabilita, avremo adempiuto il nostro còmpito e ci ritireremo. Ma da questo momento dobbiamo richiamare sulla situazione reciproca dell'Italia e della Santa Sede l'attenzione delle potenze, come noi interessate a far prevalere in Europa i principii dell'ordine e della stabilità.

« Non dubitiamo che esse si occupino con sincero desiderio a trovare uno scioglimento a tali questioni, a cui per un sì gran numero dei loro sudditi si annettono gl'interessi morali e religiosi del più elevato carattere. Tali sono, signore, le considerazioni che cercherete di far prevalere, e che, ne nutro fiducia, saranno apprezzate dal Governo presso cui siete accreditato.

« Aggradite, signore, le assicurazioni della mia alta considerazione.

« MOUSTIER. »

Il *Moniteur* pubblica il decreto con cui il Senato ed il Corpo legislativo sono convocati pel 18 novembre.

PRUSSIA. — L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 28 ottobre.

Il principe di Hohenlohe ed il signor de Thungen vennero ricevuti ieri dal signor de Bismark che li invitò a pranzo. Oggi S. M. il Re accorda a questi due uomini di Stato un'udienza in presenza del signor di Bismark. Il principe di Hohenlohe ed il signor de Thungen ritorneranno stassera a Monaco.

Berlino, 28 ottobre, sera.

Le conferenze fra il conte di Bismark ed il principe di Hohenlohe sulle modificazioni del trattato doganale dell'8 luglio rimasero senza risultato.

Il Consiglio federale ha prorogate le sue sedute per quattro settimane.

Berlino, 29 ottobre, 10 ore mattina.

La *Gazzetta di Spener*, confermando la notizia dell'insuccesso della missione del principe di Hohenlohe circa le modificazioni da introdursi nel trattato doganale, aggiunge che il presidente del Gabinetto bavarese è partito questa sera per Monaco.

BAVIERA. — Prima Camera di Baviera — Seduta del 26 ottobre:

L'ordine del giorno reca la discussione del trattato conchiuso colla Prussia circa il rinnovamento dello Zollverein.

De Thungen, relatore della Commissione, sviluppa le conclusioni della maggioranza della medesima, conclusioni che tendono alla reiezione del trattato.

De Harlers e *de Cramer Clett* parlano a favore dell'adozione del trattato.

Il principe di Loewenstein presenta il seguente emendamento:

« Considerando che la prima Camera sarà sempre pronta a fare dei sacrifizi alla continuazione dello Zollverein ed alla grande utilità di questa unione per tutto il paese, dal momento che tali sacrifizi non concernono che il campo degli interessi materiali, ma non quando mettono a pericolo l'indipendenza della Baviera, la Camera decide che essa non darà il suo consenso ai trattati che le sono sottoposti se non nel caso in cui il diritto riservato alla Baviera dai trattati dello Zollverein attualmente in vigore di acconsentire o di rifiutare la sua adesione in tutte le questioni relative alle dogane ed alle imposte interne, venga sancito anche nei nuovi trattati. »

La seduta è sospesa perchè la Commissione possa mettersi d'accordo su questo emendamento.

Al riprendersi della seduta, la Commissione propone all'unanimità l'adozione di questo emendamento.

Il principe di Hohenlohe, ministro degli esteri, dichiara che pel momento il Governo non è ancora in grado di esprimere la sua opinione sulla proposta Loewenstein, ma che nel caso in cui la Camera l'adottasse egli ne costituirebbe l'oggetto di un serio esame. Frattanto, come membro della Camera, egli, il principe non esitava a votare a favore della proposta.

Varii oratori parlano a favore dell'emendamento.

Il conte Bray ed il conte Deroy si pronunciano per l'adozione pura e semplice dei trattati.

Il ministro del commercio. Il tentativo di conciliazione che emerge dalla proposta impone ai membri del Governo di astenersi pel momento da ogni ulteriore dibattimento. Non bisogna tuttavia presumere che il Governo tema di difendere il suo punto di vista. Se non lo fa oggi, ciò deriva unicamente dal desiderio di non turbare il tentativo di conciliazione fatto nella Camera.

Si procede al voto.

La proposta Loewenstein è adottata colla maggioranza di 47 voti contro 3 (quelli del barone Schrenk, Faber e Cramer-Clett.)

(*Gazzetta d'Augusta*)

SERBIA. — Secondo le relazioni ufficiali, la risposta del principe all'indirizzo della Dieta è la seguente:

« Quantunque io sia abituato a vedere come la Dieta nazionale in tutti gli indirizzi, e per mezzo di essa tutta la nazione mi attestino amore, fiducia e sommissione, ciò nulla di meno mi sento oggi più che mai commosso dalle vostre parole, colle quali apprezzate i miei conati di eseguire coscienziosamente i doveri d'un sovrano serbo, per soddisfare alla missione degli Obrenovich.

« Vi ringrazio per la vostra estimazione del mio operato; lode vi sia per la riconoscenza attestatami e per la quale presupponete in me la impazienza di soddisfare al più presto all'adempimento de' desiderii della nazione serba, che, beninteso, sono indivisibili dai miei. »

Queste parole furono accolte con applausi indescrivibili.

TURCHIA. — Da Scutari, 13 ottobre, scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Temevamo assai l'interruzione dei rapporti amichevoli tra il nostro Governo ed il Montenegro. Già delle truppe ottomane eransi incamminate verso Drobniak ai confini tra l'Erzegovina e il Montenegro, poichè il Governo turco aveva intenzione di costruire un grosso fortino, col pretesto di erigere una chiesa, propriamente sulla strada che mena a Ostrog. Il Montenegro dall'altro canto aveva fatto una spedizione di duemila uomini con un treno d'artiglieria per opporvisi. E sebbene tutte queste disposizioni bellicose dimostrassero un'imminente collisione, mentre la rendeva probabile anche il richiamo da Scutari dell'incaricato montenegrino signor Peter Pejowich, pure finirono le cose all'amichevole perchè il Governo turco desistette dall'idea di costruire un fortino, e quindi le truppe vennero ritirate sia dall'una come dall'altra parte. Ora i Montenegrini si presentano nei nostri mercati senza tema di alcuna molestia.

Il principe Bid Doda di Mirdita sembra aver intenzione di recarsi alla sua residenza di Orosch. Pare vi sia chiamato dal bisogno di accomodare certe differenze insorte tra le tribù di Fandi ed altre tribù del territorio di Priserendi. Questo principe cristiano, che per la sua possente ed estesa influenza presso le popolazioni cristiane delle montagne dell'alta Albania, potrebbe in un momento costituirsi capo degli Albanesi, resta fedele alle massime dei suoi antenati, preferendo rimanere qual è, e vassallo della Sublime Porta. Eppure questo suo disinteresse e questa sua abnegazione non sono abbastanza apprezzate da chi ne dovrebbe tener gran conto.

Noi qui ci troviamo sempre in uno stato normale: intendo dire mai alcun progresso nella civiltà: tutti vi si oppongono, indigeni e stranieri. Sono poi più condannabili certi stranieri, i quali invece di rendersi interpreti della civiltà a cui appartengono, manifestano sentimenti e commettono atti tutt'altro che civili, con sorpresa dei più. Ma pur la è così; e col tempo vi darò la descrizione di certi fattarelli che accadono qui e in nessun altro paese del mondo, ed avrete voi pure motivo di meravigliarvene. Speriamo del resto ora che il Sultano ha esternato il suo preciso desiderio di iniziare la civiltà nel suo vasto impero con tutto il fervore del suo animo ben disposto, fondandola su leggi che apportino certa ed invariabile giustizia, anche il nostro paese respirerà alquanto l'aura purificata dai tristi raggiri e dalle ingiustizie che pur troppo afflissero moltissime persone.

AMERICA. — Si legge nella *Patrie*:

Le Repubbliche dell'America del Sud sono travagliate da interne discordie. Segnatamente nel Perù sembra che la discordia sia all'ordine del giorno. Le corrispondenze da Lima, pubblicate negli ultimi giornali di Nuova York, sono piene di narrazioni sulla insurrezione sanguinosa scoppiata ad Arequipa, l'11 settembre, che ha costato la vita a più di trecento persone.

Quello stesso giorno si doveva proclamare la nuova Costituzione e nominare presidente il generale Pradò.

Fino dalle sette della mattina i cittadini di Arequipa s'impadronirono delle torri della cattedrale e cominciarono a suonare a storno per chiamare i loro fautori alle armi. Quasi subito una banda di donne del popolo si gettò furiosa sui soldati che montavano la guardia attorno alla piattaforma dall'alto della quale si doveva proclamare la nuova Costituzione e la elezione di Prado.

I soldati lasciarono la piattaforma e le donne la incendiarono.

Dopo mezzodì il popolo assalì le caserme dei militari e della polizia. Il combattimento durò fino a sera. I soldati tiravano sul popolo dalle finestre delle caserme, e talvolta fecero anche una vera sortita per cercare di impadronirsi delle barricate fatte dagli insorti. Finalmente la truppa potè vincere la sommossa; ma, come già dicemmo, non prima di avere ucciso circa trecento abitanti.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Dal 27 ottobre scorso al 15 dicembre prossimo è aperta l'Esposizione delle Belle Arti, per cura della *Società d'incoraggiamento* di Firenze, nelle sale della medesima, in via della Colonna, nº 31.

Le sale sono aperte tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane tranne il dì che segue immediatamente la estrazione dei premi, destinato alla libera scelta delle opere per parte dei soci favcriti dalla sorte.

L'ingresso alla Esposizione è *gratuito* nel *martedì* e *venerdì* di ogni settimana. In tutti gli altri giorni, il prezzo del biglietto d'ingresso per i non soci è fissato a centesimi 30.

Prezzo del catalogo delle opere esposte cent. 30.

— Il 29 ottobre incominciò l'Esposizione ippica in Pisa. Oggi, dice la *Provincia di Pisa*, prosegue, e domani alle ore 11 antimeridiane saranno distribuiti i premii. Quelli in danaro saranno distribuiti subito; quanto alle medaglie ed ai diplomi verranno rimessi a chi gli ha ottenuti appena siano pronti, non essendo possibile averli in ordine per domani. Però saranno annunziati i nomi dei premiati.

Mentre aspettiamo a pubblicare nel prossimo numero i resultati tutti che si sono ottenuti da questa esposizione, siamo lieti di potere fino da ora annunziare che l'esito ha corrisposto all'aspettativa, sia per il numero degli espositori, sia per la quantità dei cavalli esposti i quali in gran parte sono della provincia pisana e delle limitrofe, ed ascendono al numero di 400 circa.

I visitatori della Esposizione sono stati numerosissimi ed a tutto oggi sono ascesi al numero di 9216.

— Già parlammo delle ricerche fatte dal dott. Lemaire sulla natura dei miasmi che emanano dal corpo dell'uomo sano. Ricordiamo in breve la prima parte del suo lavoro. In una camera del forte dell'est vicino a Parigi il dott. Lemaire raccoglie e condensa il vapore dell'acqua mescolata all'aria, vapore fornito dalla respirazione e dalla traspirazione degli uomini che abitano quella camera, poi col microscopio esamina quell'acqua della condensazione e vi trova dopo due ore dei corpi diafani che secondo lui sono *germi* di microzoari; dopo sei ore delle bacterie, dei vibrioni e delle monadi; dopo ventiquattro ore gli stessi animaletti, in maggior numero e delle spore.

Il Lemaire aveva promesso di dimostrare che quei germi e quegli esseri elementari sono forniti dal corpo dell'uomo. Ora mantiene la sua promessa e poi cercherà di provare che i corpi di cui si parla sono la causa di diverse malattie trasmissibili.

— Il vapore *Roman* è arrivato testè a Plymouth e reca notizie dal Capo di Buona Speranza che vanno al 20 settembre. Stando a quelle il signor Moffat, missionario americano, e cognato del dottor Livingstone, aveva stampata una lettera in cui manifesta di avere dei motivi seri per credere che il grande esploratore sia sempre vivo. Il Moffat dice che a Zanzibar è giunta la notizia che il Livingstone era passato da un luogo assai distante da quello ove dicesi che sia stato ammazzato.

Ma in una lettera scritta da Bombay si legge:

Teniamo dietro con sollecitudine a quanto riguarda il Livingstone e non prestiamo fede al racconto della sua morte come è stato fatto da Mouza e dai suoi compagni delle Comores. Livingstone aveva preso seco a Bombay dodici africani convertiti al cristianesimo e neppur uno è tornato! Noi desumiamo che ha seguitato il cammino nei paesi inesplorati dell'interno. Due di quei giovani erano assai culti; erano Ajawas, condotti espressamente dal dottore nelle Indie. Erano assuefatti ai costumi e alle lingue di tutti i paesi che Livingstone doveva percorrere. Se era morto, come sostiene Mouza, quei due uomini ed i loro compagni, tutti educati nella missione anglicana di Nasik, certamente sarebbero tornati nell'India, ove hanno lasciati molti amici.

La spedizione partita dall'Inghilterra avrà cura di verificare queste notizie. (*Athenæum*).

— In una città del mezzogiorno della Francia un uomo con le forme erculee si presenta ad un direttore di un circo atletico per farsi accettare nella Compagnia: ecco il dialogo tra il direttore e lui:

« Avete lottato altre volte? domandò il direttore.
« — Molto.
« — Dove?
« — Pertutto.
« — Ma con chi?
« — Con l'avversità! » (*International*).

ULTIME NOTIZIE

Il ministro degli affari esteri ha indirizzato la circolare seguente agli agenti diplomatici del Re.

Firenze, 30 ottobre 1867.

Signor Ministro,

La Convenzione conchiusa fra il Governo del Re e quello di S. M. l'Imperatore dei Francesi il 15 settembre 1864, da un lato stipulava lo sgombro delle truppe francesi dal territorio pontificio, ma imponeva dall'altro all'Italia obblighi oltremodo gravi e di difficilissima esecuzione. Noi ne assumemmo non pertanto il carico col proposito sincero e deliberato di fare tutti i nostri sforzi per mantenerne la osservanza.

Se in dispregio delle leggi e malgrado le ripetute dichiarazioni del Governo del Re, parecchie schiere di volontari riuscirono a penetrare nelle vicine provincie pontificie, schivando la sorveglianza delle regie milizie poste a guardia del confine, ognuno che conosce la postura del terreno, il grande sviluppo dei limiti da sorvegliare e tenga conto del diritto che ad ognuno spetta di muoversi e viaggiare a suo talento, si renderà ragione della impossibilità assoluta in cui era il corpo di osservazione preposto alla vigilanza della frontiera di impedire con efficacia fatti di simigliante natura.

Queste difficoltà, signor Ministro, non isfuggirono certamente alla penetrazione ed allo accorgimento delle alte parti contraenti allorchè esse sottoscrissero la Convenzione di settembre. Ognuno ricorda infatti come il termine prefisso all'esecuzione di tale Convenzione fosse stato appunto stabilito nella speranza che si potesse nel frattempo operare una conciliazione fra la Santa Sede ed il Regno d'Italia, o almeno che si fosse potuto giungere, fra i due Governi limitrofi, ad un *modus vivendi* che rendesse compatibili i loro vicendevoli rapporti. Questa speranza, fa d'uopo ormai confessarlo, è riuscita vana. Non è già che il Governo del Re non siasi adoperato a fare dal canto suo quanto era in lui per raggiungere siffatto scopo; ma esso incontrò sempre, nella S. Sede, resistenza e persino acerbe censure per aver promulgato leggi che già sono da lungo tempo applicate in altri paesi cattolici.

Non può quindi recar meraviglia che una crisi, che noi deploriamo, dovesse prodursi.

Il Governo di S. M. l'Imperatore dei Francesi, in un documento pubblicato dal *Moniteur*, ha dichiarato per bocca del Ministro Imperiale degli affari esteri che l'intervento delle truppe francesi nel territorio della Santa Sede non aveva alcuno scopo ostile verso l'Italia, e che esso non intendeva in verun modo rinnovare una occupazione di cui misurava tutta la gravità.

Mentre il Governo del Re apprezza altamente la importanza di cosiffatte dichiarazioni, non giunge però a persuadersi che le circostanze presenti richiedessero un tale atto.

Il Governo Imperiale non può non riconoscere come la Convenzione del 15 settembre 1864 fosse conchiusa nello scopo principalissimo di riporre lo Stato della Santa Sede nelle condizioni comuni a tutti gli altri Principati che debbono da per loro stessi provvedere alla propria sicurezza. Potrebbesi invero mettere in dubbio che non sempre sia stato su questo riguardo osservato lo spirito della Convenzione, ma, checchè ne sia, le truppe assoldate dal Governo Pontificio mostrarono di bastare a difendere la loro bandiera e di corrispondere quindi allo scopo che loro era stato assegnato.

Il Governo Imperiale di Francia, malgrado le nostre osservazioni in contrario e malgrado le nostre ripetute proteste, ha pensato altrimenti ed ha deciso d'intervenire.

Le nostre recenti e formali dichiarazioni di voler adoperarci ad impedire, per quanto era in noi, la invasione di bande di volontari nel vicino territorio della Santa Sede, dichiarazioni che abbiamo mandato ad effetto, non sono valse disgraziatamente a rimuoverlo da un passo di tanta gravità. È inutile che io le dica, signor Ministro, che noi ne siamo sinceramente addolorati.

Un simile atto ha profondamente commosso la pubblica opinione e se le popolazioni non trascorsero a gravi fatti, egli è perchè la maggioranza assennata della Nazione è usa a fidare nel Governo di un Re leale che ha saputo e saprà sempre tutelare il suo onore a costo di qualsiasi sacrifizio. Nello intento di provvedervi e consultando soltanto la propria dignità ed i propri interessi il Governo del Re ha dovuto quindi assumere la grande responsabilità di ordinare alle regie truppe di varcare il confine pontificio.

Questa determinazione non può essere in verun modo considerata dalla Francia come un atto ostile.

Occupando alcuni punti di quel territorio le regie truppe hanno formale istruzione di adoperarsi a rassicurare gli animi ed a ricondurre la calma nelle commosse popolazioni, che da ogni lato si rivolgono al Governo per chiedere la sua protezione. Esse hanno ordine di rispettare dovunque le autorità ed i municipi costituiti e di condursi in guisa da evitare un conflitto che possa far nascere ulteriori complicazioni.

Pel fatto dello intervento delle truppe imperiali di Francia essendosi alterate le condizioni della Convenzione di settembre, il Governo del Re era in obbligo di tutelare il suo diritto ponendosi in eguale condizione dell'altra parte contraente per poter imprendere, in pari situazione, nuovi negoziati.

Noi facciamo dal canto nostro voti sinceri perchè essi riescano ad una soluzione definitiva, che dando legittima soddisfazione alle aspirazioni nazionali, garentisca nel tempo stesso il decoro e l'indipendenza necessaria al Sommo Gerarca per l'esercizio della sua divina missione.

Gradisca, ecc.

L. F. MENABREA.

In seguito agli ultimi avvenimenti individui già appartenenti a corpi pontificii vennero a trovarsi sul territorio del Regno. Allo scopo di evitare ogni possibile inconveniente, essi furono trasferiti dal confine alla Spezia, donde, essendo essi in piena libertà, potranno rimpatriare. Il R. Governo provvederà, secondo gli usi, al rimpatrio di quelli che fossero sforniti di mezzi sufficienti.

Il ministro dell'interno ha ricevuto da Palermo il seguente dispaccio:

« Questore sorprese ieri sera Comitato bor-
« bonico all'atto arrolamento e giuramento su
« Evangelo e Croce. Arrestato cav. Pasciuta ex
« Benedettino venuto da Roma, altri due preti
« e sette arruolati, tre dei quali già confessi.
« Sequestrato proclama originale scritto carat-
« teri del Pasciuta, sequestrata pure formola
« giuramento e carteggio. Dopo ulteriori neces-
« sarie indagini si denunzierà potere giudizia-
« rio. »

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30.

Dietro proposta di Rouher, la Commissione Imperiale decise che l'Esposizione sarà prorogata fino a domenica prossima. I commissari esteri accettarono la proroga a condizione che le entrate di questi tre giorni siano destinate ai poveri di Parigi. Gli oggetti venduti potranno essere consegnati dopo il 30 ottobre.

Berlino, 31.

La *Gazzetta della Croce*, rispondendo all'asserzione della *Liberté* che il conte di Goltz abbia dichiarato al marchese di Moustier che la Prussia non interverrà negli affari d' Italia, dice: « Il Governo prussiano non ebbe finora alcuna occasione d'impegnarsi anticipatamente con dichiarazioni di tale portata. Nei circoli bene informati si giudicano prive di fondamento le asserzioni che la Prussia siasi dichiarata contro l'Italia. »

Tolone, 30.

Continuano ad arrivare e ad imbarcarsi truppe e materiali da guerra.

Parigi, 30.

Secondo la *Patrie* la missione del generale La Marmora avrebbe lo scopo di esporre i motivi della domanda che l'esercito italiano si associ all'azione del Corpo spedizionario francese.

In vista delle attuali circostanze il viaggio di Compiègne è abbandonato.

Il bollettino del *Moniteur du soir* parafrasa il proclama del Re Vittorio Emanuele e la circolare di Moustier; constata che la formazione del Ministero Menabrea è un pegno dato al principio dell'autorità e delle stipulazioni internazionali.

La *Liberté* pretende di sapere che l'Austria acconsenti alla riunione di una conferenza per regolare gli affari romani, ma che il papa rifiuterebbe. È dubbio che la Russia, la Prussia e l'Inghilterra vogliano prendervi parte.

Parigi, 31.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 2 1/5; portafoglio 58 1/5; anticipazioni 2/3; biglietti 49 1/5; conti particolari 13 4/5. Diminuzione nel tesoro 1/5.

Parigi, 31.

Leggesi nel *Moniteur*:

Alcuni giornali dal proclama del Re Vittorio Emanuele traggono la conclusione che il componimento della questione romana debba avere luogo esclusivamente fra la Francia e l'Italia. — La circolare del 25 ottobre non può lasciare alcun dubbio sul pensiero del Governo dell'Imperatore di sottomettere all'esame delle potenze una questione che interessa l'Europa intiera.

Monaco, 31.

La Camera alta adottò i trattati doganali ad unanimità meno 3 voti.

Stuttgard, 31.

La Camera adottò a grande maggioranza il trattato d'alleanza colla Prussia.

Parigi, 31.

La *France*, la *Patrie* e l'*Etendard* dicono che l'invasione dello Stato Pontificio da parte delle truppe italiane costituisce uno stato anormale e pericoloso pel mantenimento della pace.

La *Presse* assicura che l'imperatore d'Austria e Napoleone hanno avuto spesse conferenze sulle attuali complicazioni. I loro colloqui ebbero per risultato di stabilire fra le due Corti il più intimo accordo sopra tutte le questioni poste all'ordine del giorno dagli avvenimenti.

Parigi, 31.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	30	31
Rendita francese 3 %	67 95	67 80
Id. italiana 5 % in cont.	45 —	44 75
Id. id. fine mese	44 95	44 90
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	185	181
Ferrovie austriache	481	477
Prestito austriaco 1865	322	322
Ferrovie lombardo-venete	361	358
Id. romane	47	47
Obbligazioni str. ferr. romane	90	92
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	45	47

Londra, 31.

Consolidati inglesi	94 1/2	94 3/8

Parigi, 1.

Il *Constitutionnel* smentisce categoricamente le asserzioni della *Patrie* di ieri.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 31 ottobre 1867, ore 8 ant.

Il barometro è stazionario su tutta la Penisola; innalzato di 3 e 4 mm. nel sud; in Sicilia le pressioni variano fra 763 e 768 mm. Cielo sereno. Mare calmo. Dominano forti i venti di nord e di nord-ovest.

Qui il barometro è leggermente sceso nella mattina.

Continua la stagione fredda e asciutta.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell' opera-ballo del maestro Meyerbeer: *La Stella del Nord.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *La Missione della donna.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Lupi rappresenta: *La Scuola dei mariti — La medicina d'una ragazza — Un tigre del Bengala.*

Segue *ELENCO* N° 40 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
102	Ortega de Luna Maria Concetta	11 ottobre 1793 - Grumo	ved. Pavesio Carlo già ispett. di polizia, morto al ritiro	3 maggio 1816	5 febbraio 1866	340 »	11 ottobre 1865	durante vedovanza.
103	Sganga Santo	16 gennaio 1800 - Ciminna	guardia di dazi indiretti	25 gennaio 1823	id.	136 »	1 settembre 1862	previa deduzione di quanto lo Sganga ha posteriormente a detta epoca percepito in acconto od a titolo di stipendio
104	Pincitore Giovanni	16 febbraio 1810 - Palermo	notaro cancelliere dell'amm. delle poste di Palermo	id.	id.	153 »	1 febbraio 1866	
105	Facta Luisa	13 novembre 1824 - Napoli	ved. del pensionato Giuseppe Schürer già ufficiale di carico del Ministero della presidenza	3 maggio 1816	id.	680 »	1 novembre 1865	durante vedovanza.
106	Genna Serafino	30 giugno 1803 - Napoli	già ricevitore di consumi in disponibilità	id.	id.	425 »	1 ottobre 1865	
107	Becchinella o Bicchinella Giuseppa	15 aprile 1829 - Monreale	ved. del già milite a cavallo di P. S. Spario Salvatore	16 gennaio 1860	id.	175 »	24 luglio 1862	id.
108	Vigliano Antonio Mattia	27 febbraio 1815 - Grumo Nevano	sergente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	475 »	1 gennaio 1866	
109	Barbavara di Gravellona commendatore Luigi	22 agosto 1792 - Milano	già ispettore di 1ª classe nel Genio civile, e vice presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici	14 aprile 1864	6 id.	5600 »	1 agosto 1865	
110	Ferrara Antonia	26 giugno 1805 - Napoli	ved. dell'impiegato del lotto di Napoli De Matteis Agostino, morto al ritiro	3 maggio 1816	id.	314 50	3 ottobre 1865	id.
111	De Baldassarre Sabatino	19 maggio 1811 - Cellina	già guardia doganale attiva di terra	13 maggio 1862	id.	540 »	1 ottobre 1865	
112	Gabaglia Carlo	22 giugno 1805 - Abbiategrasso	delegato circondariale di pubblica sicurezza in dispon.	14 aprile 1864	id.	1924 »	1 dicembre 1865	
113	Zanelli Giacomo	22 settembre 1800 - Cassano	segretario presso la giudicatura mand. di Fanano	id.	id.	1288 »	1 novembre 1865	
114	Martorelli conte cavaliere Rodolfo	17 dicembre 1812 - Milano	già presidente del tribunale di commercio a Milano	id.	id.	3100 »	1 gennaio 1866	
115	Avogadro di Ceretto conte avvocato Ignazio	29 gennaio 1805 - Vercelli	già giudice di tribunale di circondario in Cuneo	id.	id.	2625 »	1 novembre 1865	
116	Bonati Maria	—	ved. di Antonio Ghinelli già bidello nella R. Acc. di Parma	id.	id.	666 »	—	per una volta tanto.
117	Polito Angiola	—	ved. di Francesco Antonio Sisto già canc. mand.	id.	id.	3066 »	—	id.
118	Di Napoli Camillo	14 agosto 1795 - Napoli	già furiere magg. della Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	725 »	1 settembre 1865	
119	Stragapede Domenico	18 aprile 1841 - Ruvo	soldato nel 41° regg. fanteria	id.	id.	533 33	29 dicembre 1865	
120	Russo Paolo Michele	20 dicembre 1842 - Foggia	soldato nella 6ª compagnia del 41° regg. fanteria	id.	id.	533 33	id.	
121	Prestinizzi Giuseppe	6 novembre 1839 - Dasà	soldato nel 17° regg. fanteria	id.	id.	533 33	1 gennaio 1866	
122	Bellone Antonio Giuseppe	12 agosto 1796 - Pieve di Legnano	guardarme nello stato magg. delle piazze addetto al comando militare del circondario di Parma	id.	id.	820 »	1 settembre 1865	
123	Galizzi Vincenzo	11 dicembre 1836 - Castenedola	caporale nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	620 »	20 febbraio 1865	
124	Magnelli Biagio	21 settembre 1817 - Castrovillari	sottotenente nell'arma di fanteria	id.	id.	1020 »	1 novembre 1865	
125	De Mitri Nicolò	16 marzo 1823 - Villa Picciotti	sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	753 33	17 ottobre 1865	
126	Carcaterra Francesco Paolo	1 maggio 1819 - Napoli	già timoniere marinaro nella 2ª divisione del Corpo R. Equipaggi della marina militare	11 luglio 1852 26 marzo 1865	id.	315 40	5 maggio 1865	
127	Melotti Tommaso	—	ex-soldato nell'11ª compagnia di fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	
128	Pugno Erasio	—	ex-soldato nel 14° fanteria	id.	id.	300 »	id.	
129	Provera Pietro Michele	—	soldato nel 12° regg. fanteria	id.	id.	300 »	id.	
130	Lampaggi avvocato Giuseppe	8 novembre 1808 - Firenze	già sostit. proc. gen. presso la Corte d'app. di Firenze	22 novembre 1849	id.	4116 »	1 gennaio 1866	
131	Mazzinghi Ezio Giuseppe	3 novembre 1851	figli orfani di Leopoldo Mazzinghi già veditore alla R. Dogana di Livorno	id.	7 id.	227 96	4 dicembre 1865	durante la minore età per i figli, minore età e stato nubile per la figlia
	Id. Eugenio	16 settembre 1853						
	Id. Anna Maria	27 gennaio 1857						
	Id. Abele Andrea	14 ottobre 1858						
	Id. Adolfo	17 settembre 1860 - Livorno						
132	Azzini Luisa	11 ottobre 1800 - Firenze	ved. di Luigi Domenico Angiolini già impiegato doganale in pensione	22 novembre 1849	id.	588 »	21 id.	durante vedovanza.
133	Pecci Federico	6 novembre 1820 - Sinalunga	già stradiere nel dazio consumo a Siena	id.	id.	1280 »	1 gennaio 1866	di cui lire 1076 66 a carico dello Stato e lire 203 34 a carico del municipio di Siena
134	Speranza Odoardo	31 dicembre 1827 - Firenze	già coadiutore al tribunale di 1ª istanza di Firenze	id.	id.	550 55	1 agosto 1865	
135	Fanelli Polissena	—	ved. di Carlo Ungherò già commesso di 3ª classe nell'amministrazione di pubblica vigilanza	id.	id.	378 »	22 settembre 1865	durante vedovanza.
136	Ungherò Alemanno	23 dicembre 1863 - Chiusdino	orfani del suddetto e della Polissena Fanelli pension.	id.	id.	189 »	23 novembre 1865	durante la minore età.
	Id. Giulio	7 novembre 1865 - Pisa						
137	Affinito Carolina	14 dicembre 1815 - Airola	ved. con prole di Melazzzo Bartolo già caporale negli invalidi di Napoli	27 giugno 1850	id.	100 »	17 febbraio 1865	durante vedovanza.
138	Petroni Maria Elisabetta	15 marzo 1791 - Lucca	ved. di Maurizio Giuseppe, fur. magg. nelle comp. vet.	7 febbraio 1865	id.	241 66	23 ottobre 1865	id.
139	Vassetti Quirino	26 maggio 1822 - Guardiagrele	già R. corriere di 3ª categoria	14 aprile 1864	id.	300 »	1 gennaio 1866	
140	Barbieri Valentino	22 settembre 1813 - Loiano	già postiglione	3 aprile 1852	id.	162 79	1 id. 1865	
141	Arcidiacono Agata	1 febbraio 1823 - Giarre	ved. di Arciera Giuseppe, comm. del controllo doganale	25 maggio 1823	id.	127 50	30 dicembre 1862	durante vedovanza.
142	De Nicola Domenico	19 maggio 1796 - S. Pietro a Paternò	già cancelliere di tribunale circondariale	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 id. 1865	
143	Forestieri Vincenzo	—	già brigadiere di mare morto in istato di riposo.	13 maggio 1862	id.	240 »	1 giugno 1865	al 16 luglio detto anno epoca della morte del qui contro nominato
144	Giarratano Rosa	nel 1824 a Sciacca	ved. con prole di Vincenzo Forestieri già brigadiere di mare morto in istato di riposo il 16 luglio 1865	id.	id.	120 »	17 luglio 1865	durante vedovanza.
145	Scardace Francesco	26 giugno 1843 - Catania	marinaro di 3ª classe nella 2ª divisione del Corpo R. Equipaggi	26 marzo 1865	id.	360 »	1 febbraio 1866	
146	Passarelli Raffaele	7 ottobre 1804 - S. Giovanni in Galdo	guardia generale forestale	20 giugno 1851 14 aprile 1864	id.	1009 »	1 settembre 1863	
147	Sulsenti Filippo	14 maggio 1814 - Ragusa	già comm. di 1ª cl. nella dogana di Porto Empedocle	id.	id.	2750 »	—	per una sola volta.
148	Marramaldo Emanuele	21 dicembre 1799 - Palermo	già ufficiale di 2ª classe nell'amm. dei lotti in Sicilia	25 maggio 1852 5 novembre 1863	id.	491 36	1 maggio 1865	
149	Stachli Giovanni	20 agosto 1812 - Svizzera	sergente dei veterani svizzeri	23 luglio 1858	id.	278 44	14 id. 1861	
150	Mastrocinque Giuseppe	25 agosto 1804 - Napoli	già sostituto cancelliere del tribunale circondariale di Santa Maria.	14 aprile 1864	id.	1600 »	1 dicembre 1865	
151	Malaguti Annunziata	30 giugno 1818 - Crevalcore (Bologna)	ved. di Pianizza Gaetano già brigad. pontificio in rit.	30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	162 36	8 febbraio 1865	durante vedovanza.
152	Ravetta Angelo	17 dicembre 1818 - Milano	già guardia doganale scelta di terra.	13 maggio 1862	10 id.	360 »	16 dicembre 1865	
153	Garga Andrea	4 aprile 1808 - Alessandria	già capo sezione nell'amministrazione compartimentale del tesoro	14 aprile 1864	id.	2189 »	1 settembre 1865	
154	Borrelli Luisa	21 novembre 1823 - Napoli	ved. di Colentano Niccola già sottosegr. nelle gabelle	id.	id.	296 »	12 luglio 1865	id.
155	Berti Benedetto	2 maggio 1826 - Piè della Croce	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	16 aprile 1865	
156	Malocchi Carolina	31 gennaio 1805 - Milano	ved. di Velzi Gio. Antonio cassiere doganale in ritiro	25 marzo 1822	id.	1289 52	16 gennaio 1866	id.
157	Bozzone Raimondo	12 ottobre 1811 - Napoli	luogotenente d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1500 »	1 novembre 1865	
158	Tempia cavalier Luigi	8 luglio 1814 - Rivoli	ex-commissario di guerra di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare	id.	id.	3000 »	16 gennaio 1866	
159	Bertini Giuseppe	10 ottobre 1819 - Prato	vice brigadiere nel Corpo dei carabinieri Reali	id.	id.	435 »	17 id.	
160	Franco dottor Vincenzo	9 aprile 1823 - Praiano	già medico di reggimento di seconda classe nel Corpo sanitario militare	25 maggio 1852	id.	950 »	16 dicembre 1865	per anni sette.
161	Fellini Luigi	15 settembre 1815 - Firenze	già custode doganale a Livorno	22 novembre 1849	id.	870 25	1 id.	
162	Migliorini Raffaello	17 marzo 1816 - id.	già aiuto al magazzino delle privative in Firenze	id.	id.	1407 41	1 gennaio 1866	
163	Baroncioni Carlo	16 agosto 1835 - S. Croce a Greve	già cursore presso la pretura di S. Casciano	id.	id.	420 »	id.	
164	Giorgini avvocato Giuseppe	10 dicembre 1805 - Campiglia	già auditore al tribunale di prima istanza di Arezzo.	id.	id.	2940 »	16 dicembre 1865	
165	Marabelli Luigia	13 aprile 1817 - Milano	ved. la prima e figli gli altri di Giacomelli Alessandro segretario al tribunale circondariale di Sondrio	Dirett. austriache	id.	604 94	10 ottobre 1865	durante vedovanza della madre e fino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore provvedimento pei figli
	Giacomelli Carlo	26 novembre 1848 - id.				50 »		
	Id. Elvira	17 dicembre 1849 - id.				50 »		
	Id. Gaetano	16 giugno 1851 - id.				50 »		
	Id. Odoardo	28 aprile 1855 - id.				50 »		
	Id. Anna Maria	25 maggio 1856 - id.				50 »		
	Id. Italo	7 giugno 1859 - id.				50 »		
166	Orlandini Elisabetta	1 settembre 1820 - Modena	ved. di Eugenio Jacoli già violino di fila al servizio della cessata cappella di Corte in Modena	12 febbraio 1806	id.	230 26	9 agosto 1865	durante vedovanza.
167	Simeoli Saverio	12 agos. 1838 - S. Sebastiano - Napoli	ex-soldato nella Casa R. invalidi di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	666 66	1 gennaio 1866	
168	Sgrezzi Gaspare	6 aprile 1787 - Parma.	ex-sergente nella Casa R. invalidi	id.	id.	435 »	11 settembre 1865	
169	Pignochino 1° Luigi	29 aprile 1817 - Vische	maresciallo d'alloggio nella quarta legione dei Reali carabinieri	id.	id.	1140 »	1 novembre 1865	
170	Gianotti Giuseppe	10 dicembre 1817 - Asti	sottotenente nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare del circondario di Napoli	id.	id.	1140 »	16 gennaio 1866	
171	Castiati Carlotta	16 giugno 1814 - Montegrossi	ved. di Michialino Salomone già sottotenente nelle compagnie veterani d'Asti	id.	id.	400 »	8 dicembre 1865	id.
172	Malatesta cavaliere Giovanni	11 aprile 1817 - Genova	capitano di vascello di prima classe nello stato maggiore dei porti.	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	4520 »	1 novembre 1865	
173	Palmieri Egisto	10 novembre 1823 - Castiglione della Pescaia	già volante di strada a Siena	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	676 67	1 dicembre 1865	cioè L. 635 90 a carico dello Stato e L. 40 77 a carico del municipio di Siena
174	Ciaceheri Luisa	25 aprile 1789 - Firenze	ved. di Ubaldo Comandoli, pensionato fino dal 1° gennaio 1851	22 novembre 1849	id.	882 »	16 gennaio 1866	durante vedovanza.
175	Merani cavaliere Angelo Andrea	5 settembre 1801 - Spezia	già ispettore di seconda classe nell'amministrazione provinciale dei pesi e misure	22 marzo 1824	id.	2400 »	1 id.	
176	Barisone Giovanni	6 marzo 1817 - Cantalupo	sottotenente nel Corpo dei Reali Carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	7 id.	1100 »	16 id.	
177	Maccioni Tommaso	27 ott. 1813 - Pontevecchio (Firenze)	commissario di guerra di seconda classe nel Corpo di intendenza militare del R. esercito.	id.	10 id.	2850 »	1 novembre 1865	
178	Jucci Luigi	19 giugno 1817 - Sora	luogotenente nella Casa R. invalidi e compagnia veterani di Napoli	id.	id.	1150 »	1 gennaio 1866	
179	Bettoli 1° Pietro	25 febbraio 1820 - Colorno	appuntato nel Corpo dei Reali carabinieri	id.	id.	445 »	28 dicembre 1865	
180	Porta 1° Luigi	20 giugno 1818 - Roatto	appuntato nella prima legione dei Reali carabinieri	id.	id.	475 »	29 id.	
181	Ricci Nicola Antonio	2 maggio 1815 - Barletta	già guardia doganale sedentaria scelta di terra	13 maggio 1862	12 id.	195 »	1 gennaio 1866	
182	Furno Antonio ufficiale di fanteria in riforma	—	già commissario di leva pel circondario di Caserta	4 agosto 1861	id.	55 »	1 luglio 1865	
183	Rodriguez Alberto	11 giugno 1825 - Firenze	già commesso nel disciolto Ministero degli affari ecclesiastici	22 novembre 1849	id.	1416 »	1 gennaio 1866	
184	Guiducci Enrichetta	22 agosto 1850 - Ancona	orfani minorenni di Torello Guiducci già serg. maggiore di finanza di marina in riposo e di Livia Vitalini	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	18 settembre 1865	durante lo stato nubile
185	Massacesi Santa	30 ottobre 1815 - Napoli	ved. di Gabriele Perisano già impiegato nell'amministrazione generale dei dazi indiretti	14 aprile 1864	id.	263 »	11 ottobre 1865	durante vedovanza.
186	Panero Bartolomeo	12 maggio 1820 - Carignano	guardia nella compagnia guardie del R. palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	28 novembre 1865	
187	Polo 1° Marco	4 aprile 1819 - Rapallo	maresciallo d'alloggio nella 6ª legione del Corpo dei carabinieri Reali	id.	id.	802 »	23 id.	
188	Jurca 1° Luigi Celestino	2 marzo 1820 - Murisengo	brigadiere nella 1ª legione dei carabinieri Reali	id.	id.	560 »	27 dicembre 1865	
189	Penatto 1° Giovanni Domenico	2 settembre 1819 - Burdo	brigadiere nel Corpo dei carabinieri Reali	id.	id.	560 »	1 gennaio 1866	
190	Abatemarco Giuseppe	1 luglio 1816 - Palermo	caporale nella 7ª compagnia invalidi della Casa Reale di Napoli	id.	id.	360 »	id.	
191	Spada Carlo	8 dicembre 1814 - Gioja	caporale nella Casa Reale inv. e vet. di Napoli	id.	id.	409 »	id.	
192	Ferrara Raffaele	25 gennaio 1818 - Caserta	caporale nella 4ª compagnia ordinaria della Casa Reale inv. di Napoli	id.	id.	381 »	id.	
193	Nocera Tobia	30 aprile 1815 - S. Egidio	caporale nella compagnia della Casa Reale invalidi e vet. di Napoli	id.	id.	381 »	id.	
194	Agretti Archimede	—	già soldato negl'invalidi	7 febbraio 1865	id.	533 33	20 febbraio 1865	
195	Maresca Angelo invece di Ciasullo Antonio	20 gennaio 1819 - Ariano	già sergente nei veterani di artiglieria	27 giugno 1850	id.	311 »	5 ottobre 1864	
196	Enea Francesco, capitano in ritiro	—	commissario di leva nel circondario di Ravenna	4 agosto 1861	id.	35 »	1 luglio 1865	
197	Vaccaro Petronilla Maria Pasquale	23 maggio 1804 - Napoli	ved. di Caputo Tito Giambattista ufficiale di 3ª classe nella disciolta tesoreria di Napoli	14 aprile 1864	id.	204 »	4 id.	durante vedovanza.
198	Mistrangeli Enrico	—	ex-soldato nell'esercito meridionale	7 febbraio 1865	id.	353 33	20 febbraio 1865	
199	Melinelli Giuseppe	—	id.	id.	id.	300 »	id.	
200	De Carlini Giovanni	24 novembre 1801 - Pavia	già medico provinciale di Sondrio	14 aprile 1864	id.	1244 »	1 novembre 1865	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n° 3852, sarà proceduto nel locale della comunità di San Miniato sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge, coll'intervento del ricevitore del registro quale rappresentante delle R. finanze, alle ore dieci (10) antimeridiane del giorno 15 novembre 1867, all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'art. 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del Debito Pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio di registro sopra rammentato saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Quattro appezzamenti di terra in parte pioppata, in parte vitata, ed in parte con casa colonica e capanna denominati il Fortino.	San Miniato	1,011 65	101 16	10
2	Un podere denominato Valdevola, in parte lavorativo pioppato e vitato con casa colonica e capanna.	»	26,118 42	2,611 84	100
3	Un podere denominato Cavane, di tre appezzamenti di terreno lavorativi, vitati, pioppati, con casa colonica e capanna.	»	17,753 »	1,775 30	100
4	Un podere denominato di Casale, di terra lavorativa, vitata, pioppata, olivata e nuda.	»	19,581 58	1,958 15	100
5	Un podere denominato la Fantina, di tre appezzamenti di terreno in parte olivati, in parte pioppati, in parte vitati, in parte lavorativi, nudi e boschivi, con casa colonica e capanna.	»	23,295 52	2,329 55	100
6	Orto con terre annesse tenuto a varie colture, cioè seminative, vitate, pomate, olivate.	»	2,605 69	260 56	25
7	Podere detto Broto, di quattro appezzamenti di terra in parte olivati, in parte lavorativi, vitati, pioppati con casa colonica e capanna.	»	10,126 14	1,012 61	100
8	Podere detto Dell'Olivo, di cinque pezzi di terreno olivati, vitati, lavorativi e pioppati, con casa colonica e capanna	»	1,277 38	127 73	10
9	Una casa da pigionali in San Miniato, via Sant'Andrea, composta al terreno di tre stanze, al 1° e 2° piano di due stanze con orto.	»	1,262 62	126 26	10
10	Una casa con orto fuori la porta Ser Ridolfo, al terreno di 4 stanze, al 1° piano di 5 stanze, e al 2° piano di 3 stanze	»	2,444 27	244 42	25
11	Una casa con orto olivato in luogo detto Le Colline, in tutto di 6 stanze.	»	1,270 58	127 05	10
12	Una casa con orto in via della Cisterna, al terreno di 5 stanze e di 3 al primo e secondo piano.	»	1,822 75	182 27	10
13	Podere denominato il Poderino, lavorativo, vitato, pioppato, olivato e boschivo, con casa colonica e capanna.	»	11,636 19	1,163 61	100
14	Id. denominato Nocicchio, di terre lavorative, vitate, olivate, pioppate, con casa colonica e capanna.	»	16,822 40	1,682 24	100
15	Id. denominato Dell'Opera, lavorativo, pioppato, con casa colonica e capanna.	»	21,060 56	2,106 05	100
16	Id. denominato Sant'Angelo, lavorativo, vitato, olivato, pioppato, con casa colonica e capanna.	»	30,413 66	3,044 36	100
17	Id. in luogo detto Pratale, di terre lavorative, vitate, pioppate, con casa colonica, capanna e sugaja.	»	9,259 72	925 97	50
18	id. denominato Botrino, di terre lavorative, vitate, pioppate ed olivate.	»	19,489 11	1,948 91	100
19	Un appezzamento di terra già addetto al podere di Brotino, detto Marignano, lavorativo, nudo e vitato.	»	4,335 50	433 55	25
20	Un appezzamento di terra già addetto al podere di Brotino, detto Cavane, lavorativo, vitato e pioppato.	»	1,133 44	113 34	10
21	Terre lavorative, olivate, boschive, dette la Bandita	»	674 80	67 48	10

Firenze, 22 ottobre 1867.

Il Direttore
Cantamessa.

3342

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
al 30 settembre 1867

ATTIVO.

Voce		L.
Effetti commerciali in portafoglio . . L.		22,205,963 87
Anticipazioni presso i Monti di Pietà in Napoli e Bari su pegni di oggetti preziosi . . . . L.	9,099,648 13	
» di pannine. . . . . »	1,041,097 95	10,268,812 08
» di metalli rozzi . . »	128,066 »	
Id. su certificati di rendita italiana . . »		10,744,438 85
Id. di semestri di rendita . . . . »		602 50
Id. su pegni di mercanzie . . . . . . »		379,844 »
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862 . . . . »		1,640,778 84
Per semestri di rendita decorsi dal 1° luglio 1864 da esigersi secondo il decreto del dì 20 dicembre 1866, n° 3422 . . . »		250,000 »
Credito sullo stralcio della Cassa di risparmio . . . . »		287,289 38
Altro verso lo stesso per interessi decorsi dal 1865 fino al dì 20 settembre 1867 sulle somme dovute al Banco . . . . . . »		35,820 01
Altri sopra diversi . . . . »		752,350 38
Quota del prestito naz. pagata dal Banco in acquisto di L. 1,562,590 di annua rendita		27,144,926 84
Fondi pubblici per l'annua rendita di lire 332,870 calcolata al corso del 1° luglio 1867 di lire 53 15 . . . . »		3,538,408 10
Certificati della Tesoreria generale dell'annua rendita compless. di L. 2,316 25 pel capitale di . . . . »		73,864 61
Fondi pubblici ed obbligazioni municipali di Napoli provenienti dalla Cassa di risparmio della rendita complessiva di annue lire 47,448 75 . . . . »		642,250 36
Immobili. . . . . »		4,621,158 19
Numerario immobilizzato . . . . »		20,000,000 »
Numerario e bigl. della Banca Naz. esistenti nelle casse di Napoli, Bari e Firenze. . »		17,522,182 72
Biglietti della Banca Naz. ricevuti sul numerario immobilizzato a norma dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866, ed esistenti nelle Casse del Banco, oltre gli anzidetti . . . . »		3,660,000 »
Totale L.		123,768,690 73

3370

PASSIVO.

Voce	L.
Polizze e fedi di credito in circolazione L.	99,974,033 66
Libretti emessi dalla Cassa di risparmio »	1,803,485 32
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866 . . . . . . »	3,660,000 »
Capitale patrimonio del Banco . . . . »	18,331,171 75
Totale L.	123,768,690 73

Il Ragioniere Generale
ANTONIO DE LUCA.

Visto
Il Direttore Generale
G. Colonna.

Visto
L'Ispett. del sind. govern.
C. Salvi.

Per copia conforme
Il Segret. Gen.
G. Marino.

Regio tribunale civile e correzionale IN LODI.

Citazione per pubblici proclami.

L'Amministrazione e delegazione del concorso de' creditori, aperto sulle sostanze di Pietro Majocchi di Maleo, presentava all'illustrissimo signor giudice nobile avv. Michele Caffi, delegato agli incombenti del detto concorso presso il tribunale civile e correzionale in Lodi, il seguente

Ricorso.

Con editto 1° giugno 1851, n° 3217, della regia pretura di Codogno veniva aperto presso la stessa il concorso dei creditori sopra tutte le sostanze di ragione dell'eredità di Pietro Majocchi di Maleo esistenti nel territorio lombardo.

Furono realizzate tutte le attività relative a detto concorso, ed oggi è amministratore del medesimo il sig. Giuseppe Gargioni di Codogno, e ne sono delegati concursuali i signori avvocato Luigi Ricca, Bono Angelo ed ing. Gaetano Losi, i primi due residenti in Codogno, ed il terzo residente a Vittadone di Casalpusterlengo.

In detto concorso venne anche emanata la graduatoria o classificazione in data 24 ottobre 1860, n° 4551, della regia pretura di Codogno, e gli atti relativi al mentovato concorso furono portati in seguito all'ordinamento giudiziario dell'anno 1862, avanti a questo regio tribunale, cui a termini della legge transitoria 30 novembre 1865, in seguito ad apposito ricorso, venne dal signor presidente delegata la S. V. illustrissima ai relativi incombenti.

Contro la summentovata sentenza di graduazione furono presentate tre petizioni di priorità delle quali due furono recesse, ed una venne decisa colla sentenza 6 luglio 1866, n° 769, di questo regio tribunale, stata registrata in Lodi il 23 agosto successivo al foglio 186, vol. 3, m. 3, n° 240, colla tassa di L. 11, e passata in giudicato.

Dimodochè la summentovata sentenza di graduazione viene ad essere ineccepita, e non porta che la differenza minima di corresponsione d'interesse a favore dei consorti Bianchi per gli effetti della surriferita sentenza 6 luglio 1866.

L'attuale amministratore concursuale ha regolarmente presentati i conti della sua gestione alla sottoscritta delegazione, e questa d'accordo col medesimo procedette al conto di riparto, che in data 31 luglio 1867 venne poscia depositato presso la cancelleria.

Nessuna pendenza concursuale trovasi inevasa, se si eccettui la controversia da agitarsi in confronto del cessato amministratore Cesare Gouyon per rendimento di conti, che però la sottoscritta rappresentanza concursuale troverebbe di abbandonare, tanto in vista dell'incertezza d'una lite, quanto per l'eventuale durata della medesima.

Riesce di somma necessità l'ultimare ed il chiudere detto concorso, onde togliere le spese d'amministrazione, aggiudicare ai deliberatari gli stabili loro alienati, ed appagare i giusti e legittimi desideri de' creditori che ebbero la disgrazia di cadere in questo fallimento, e che da oltre sedici anni stanno attendendo impazientemente il loro quoto d'attivo.

L'amministratore assieme alla delegazione, e coll'efficace cooperazione del signor cav. avv. Clemente Pizzamiglio, rappresentante dei sigg. Bianchi, di Brandazzi Maria e di altri creditori come abbasso, si curarono di eseguire il riparto di cui sopra, che venne con tutta diligenza e fedelmente eseguito a seconda dei diritti spettanti ai singoli creditori ed a termini del rango di cui alla summentovata graduatoria, osservando che non si potè tener conto della graduazione privilegiata sui beni mobili, trattandosi che questi si confusero nella massa; e per le peripezie portate dalla precedente amministrazione non fu possibile conseguire quella identificazione che sarebbe indispensabile per stabilire il relativo privilegio.

Per poter procedere alla chiusura ed alla ultimazione del concorso occorre che sia radunata l'assemblea generale di tutti i creditori verso il medesimo, onde a maggioranza prendere le opportune deliberazioni sulle proposte che in seguito la delegazione viene a delineare.

Il tempo però ha alterata di molto la rappresentanza dei detti creditori, e la falce inesorabile ne ha trascinato una parte alla tomba, nè per le distanze di domicilio si conosce chi sieno i loro eredi e dove abitano.

Perciò riescendo sommamente difficile, per non dire impossibile, la citazione de' creditori stessi, sia per il numero delle persone da citarsi, come per non conoscersi il nome, cognome e residenza dei loro eredi in quanto ai defunti, necessita far uso della saggia disposizione scatente dall'art. 146 Codice di procedura civile.

I creditori che si conoscono oltre agli esponenti avv. Luigi Ricca, Bona Angelo, qual subingresso nelle ragioni della defunta Viglielmina Costa ed ingegnere Gaetano Losi, sono:

1° Leonilde de Marcilly, di Parigi - Rossi Brigida, ed ora i di lei figli Angiolo, Ambrogio, Giuseppe e Carlo Bianchi - Brandazza Maria - Majocchi Carolina di Pietro - Majocchi Francesco, Vittoria, Costantino e Settimo, anche quali eredi dei defunti Luigia, Andrea, Alessandro e Matilde Majocchi - Boneschi dott. Ambrogio, ingegnere Giacomo e Francesco, quali rappresentanti l'eredità Boneschi - Pizzamiglio Giuseppe, Carolina, Emilio e Francesco fu Luigi, e tutti sarebbero rappresentati dal signor cav. avv. Pizzamiglio.

2° Maddonini Giuseppa - Losi Giulia, Giuseppa, Maria, Francesca e Fioralba - Ferri dott. Biagio - Ricci Oddi nobile Luigi, e Ricci Oddi Francesco, Giovanni, Antonio e Carlo - Gazzola conte Guido - Villa Claudio, Francesco, Marianna, Giuseppe ed Albina, che sarebbero rappresentati dal signor avvocato Luigi Ricca.

3° Foscarini Benedetto, che sarebbe rappresentato dal signor avv. Alessandro Sianesi.

4° Il subeconomo dei benefici vacanti di Codogno è il signor cav. don Luigi Benzogno; la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Codogno è ora rappresentata dai signori ing. Edoardo Borsa, D. Luigi Goldaniga e Lamberti Felice di Codogno; il dott. fisico Dansi si rese defunto, e la sua unica erede è la figlia Virginia Dansi minore rappresentata dalla madre signora Teresa Carcano di Milano, ma non si conosce la precisa indicazione del di lei domicilio; Grassi Vincenzo si rese defunto, e vi successe il di lui figlio minore Francesco Grassi rappresentato dalla madre Giovannina Bossi di Codogno; Sbaruffati Giovan Battista è vivente, ed abita a Caselle Landi; così Bignami Giovanni abita alla Sigola di Codogno; Bressani Luigi pure alla Mojentina di Codogno; Cinisalli Antonio, Pietro e Marianna Marchesi abitano a Maleo, ed in fine Giuseppe Gattoni abita a Meletti, e Gattoni Leopoldo in Codogno; come l'amministratore del concorso di Vincenzo Majocchi è rappresentato dal ragioniere Antonio Pontremoli di Codogno.

Invece non si sa dove si trovino, se siano defunti, e quali siano i loro eredi per rapporto ai creditori Pria Elisabetta vedova Zanoni, già di Crotta d'Adda - Riva Antonia - Ruggeri Cesare, Antonio, Zemira ed Elisa, già di Cremona - Carpi Felice, già di Milano - Anelli nobile Cristina baronessa vedova Valsecchi, già di Milano - Lanfranchi Giocondo - Cugini Gaetano - Peroni Luigi Antonio - Zeli Giuseppe, già di Cremona - Majocchi Cecilia vedova Grassi - Grassi Angela vedova Premoli, già di Lodi - Majocchi Gio. Alessandro e Fenny De Villata già di Torino - Bertolotti Giuseppe, Pietro, Luigi e Biagio, già della Gualdana di Lodi.

Ed all'oggetto di definire detto concorso, gli esponenti

Chiedono:

Che l'illustrissimo signor giudice delegato, od il tribunale, sentito il Pubblico Ministero, abbia ad autorizzare la citazione per proclami pubblici, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e con tutte quelle cautele che si crederanno di stabilire, di tutti i creditori verso il concorso aperto sulle sostanze di Pietro Majocchi di Maleo, e per una giornata da stabilirsi dal giudice delegato agli incombenti del concorso medesimo, possibilmente entro il prossimo venturo mese di novembre, da tenersi presso il detto giudice, nel locale del regio tribunale civile e correzionale in Lodi, all'oggetto di trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1° Tenuta ferma la graduatoria 24 ottobre 1860, n° 4551 della regia pretura di Codogno, salvo le modificazioni portate dalla sentenza 6 luglio 1866 del regio tribunale in Lodi, approvarsi il riparto delle sostanze concursuali in data 31 luglio 1867, edito dall'Amministrazione e delegazione concursuale depositato presso la cancelleria di detto regio tribunale.

2° Abilitarsi l'amministratore concursuale ad esigere le somme dovute dai debitori verso la massa, ed a pagare contemporaneamente i creditori del concorso secondo il riparto di cui sopra, ritirando regolare quitanza, facoltativo ai creditori Bianchi, Foscarini, Ricca, Ricci-Oddi, Maddonini e Losi di accogliere la proposta d'assegno in confronto dei deliberatarii di cui al detto riparto.

3° Doversi con ciò ritenere chiuso il concorso de' creditori dell'eredità di Pietro Majocchi di Maleo per ogni conseguente effetto di legge, abbandonata ogni vertenza verso il cessato amministratore Cesare Gouyon.

E ritenuto che tali deliberazioni si avranno per legali quando sieno prese dalla maggioranza degli intervenuti a termini del cessato regolamento giudiziario austriaco, e che gli assenti si riterranno assenzienti alla maggioranza de' presenti.

Firmato: Avv. Luigi Ricca, deleg.
» Angelo Bono, del.
» Ing. Gaetano Losi, del.
» Gargioni Gius., amm.
» Avv. Pizzamiglio, proc.

DECRETO.

Passi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni in rapporto all'art. 146 Codice di procedura civile.

Lodi, dal tribunale civile.
28 settembre 1867.
Firmato: M. Caffi, giud.

N° 11 R. C., 28 settembre 1867.

Letto il presente ricorso;

Ritenuto che per il numero de' creditori da citarsi, pel domicilio loro in diverse giurisdizioni, e per non conoscersi il nome, cognome, e la residenza degli eredi di vari dei defunti creditori, viene sommamente difficile, per non dire impossibile, la citazione nei modi ordinari;

Visto l'art. 146 Codice di procedura civile, il procuratore del Re

È d'avviso potersi da questo tribunale accordare agli istanti avvocato Luigi Ricca, Angelo Bono ed ingegnere Gaetano Losi, delegati del concorso apertosi sull'eredità di Majocchi Pietro di Maleo, la facoltà di citare per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* tutti i creditori del concorso succitato, od i loro eredi rispetto a quelli defunti, allo scopo di trattare e deliberare sugli oggetti in detto ricorso accennati, con obbligo però di notificare la citazione ne' modi ordinari ai fratelli Bianchi fu Giuseppe Antonio, eredi della creditrice Rossi Brigida, Brandazzi Maria e Foscarini Benedetto.

Lodi, il 3 ottobre 1863.

Pel procuratore del Re:
Firmato: Casorati, sost. proc.

DECRETO.

N° 391 R.

All'oggetto di trattare e deliberare sugli argomenti proposti nel rapporto al n° 391 di registro dell'Amministrazione e delegazione di fallimento di Pietro Majocchi per affrettare il chiudimento del medesimo, si assegna comparsa a tutti i creditori insinuati non che dell'amministratore Giuseppe Gargioni e del curatore avvocato Derighetti al giorno diciannove dicembre prossimo futuro ore 11 mattina, dinanzi al giudice delegato avvocato Caffi, colla diffida che i contumaci dovranno imputare a se stessi le conseguenze della loro mancanza, avvertendo che la delegazione e l'amministrazione hanno chiesto che il voto degli assenti si ritenga aderente alla maggioranza dei presenti e quanto alla chiesta notificazione mediante pubblici proclami;

Udita la relazione in Camera di Consiglio del suddetto giudice delegato; udita la lettura delle conclusioni della regia procura;

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile e l'articolo 20, n° 4, della legge transitoria 30 novembre 1865, numero 2600;

Il tribunale civile di Lodi, quale foro concursuale, autorizza la ricorrente rappresentanza del fallimento di Pietro Majocchi col procuratore avvocato Pizzamiglio alla citazione per pubblici proclami dei creditori mentovati nel presente ricorso e gli eventuali loro eredi e successori per l'oggetto ivi esposto, mediante inserzione nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello della Lombardia.

Ordina quindi che nell'albo pretorio di questa città sia pubblicata copia della citazione, e sia la stessa notificata a cura del procuratore avvocato Pizzamiglio ai creditori fratelli Bianchi fu Giuseppe Antonio, eredi della creditrice Rossi Brigida, Brandazzi Maria e Foscarini Benedetto di Milano.

Lodi, 5 ottobre 1867.

Il consigliere d'appello presidente
Firm. CHIARO.

PONTI, vice canc.

Repertorio n. 1109. Apposta la marca da bollo di lire 1.

Lodi, il giorno 25 ottobre 1867.

Alla richiesta del signor cavaliere avvocato Pizzamiglio, qual procuratore dell'amministratore e delegato del concorso Majocchi fu Pietro, ed in relazione alle cose di cui sopra, cito mediante pubblici proclami tutti i creditori infradescritti del detto concorso, e gli eventuali loro eredi e successori a comparire come sopra nel giorno diciannove (19) dicembre pross. futuro avanti il signor giudice delegato Caffi, presso il regio tribunale civile in Lodi, ore 11 mattina, per deliberare sugli oggetti indicati nel summentovato ricorso e colle clausole ivi espresse, dichiarando d'aver anche pubblicata copia della presente all'albo pretorio di questa città.

3372 GIAN CARLO SARTORIO, usciere

Accettazione d'eredità con benefizio d'inventario.

Il vice cancelliere del mandamento di Prato (città) rende pubblicamente noto che il signor Vincenzo di Luigi Magnolfi, possidente domiciliato in Prato, sotto di quindici ottobre volgente emise avanti il sottoscritto medesimo dichiarazione di accettare con benefizio di legge e d'inventario nell'interesse dei suoi figli minorenni Orsola, Anna, Amalia, Elena, Gaetano, Maria e Fabio la eredità relitta dal loro prozio cav. Gaetano Magnolfi, direttore e fondatore dell'Orfanotrofio della Pietà, presso Prato, ivi decesso nel 4 agosto del corrente anno.

Dalla cancelleria della pretura di Prato (città).

Li 28 ottobre 1867.

3357 A. CINI, vice canc.

Editto (N. 8083).

Si deduce a pubblica notizia, che sopra istanza a questo numero della ditta Valentino Foffano, negoziante di Treviso, coll'avv. Guglielmo dottor Ferro, venne ordinato con odierno decreto ai riguardi, e sopra tutta la sostanza mobile ed immobile esistente nelle provincie del Regno, nelle quali è in vigore la legge 17 dicembre 1862 della ditta stessa l'avviamento della procedura di componimento dalla legge medesima contemplato, colla nomina in commissario giudiziale del notaio Tito dott. Tessari, ritenuto frattanto sospeso ogni pagamento, con avvertenza che verrà particolarmente pubblicato l'editto per la occorrente insinuazione dei crediti, e relativa pertrattazione, ma che ad onta di ciò sarà libero ai creditori d'insinuare anche immediatamente i rispettivi loro crediti cogli effetti del § 15 della precitata legge presso il commissario giudiziale.

Lo che si pubblichi come di metodo mediante affissione nei soliti luoghi, ed inserzione nella *Gazzetta di Treviso*, e ciò a senso del § 10, e pegli effetti del § 14 della suddetta legge, intimato del presente ogni creditore di noto domicilio a mezzo postale.

Il cav. reggente
COMBI.

Dal R. tribunale provinciale.

Treviso, 22 ottobre 1867.

3336 TRAVERSI.

Avviso.

La mattina del 19 novembre prossimo, a ore 11, avanti il tribunale civile di Livorno avrà luogo il secondo incanto delle fattorie denominate *la Cinquantina* e le *Cascine di Altopascio*, attinenti alla eredità beneficiata del fu signor Pietro Sevieri, la subastazione delle quali rimase senza effetto alla pubblica udienza del dì 1° ottobre.

Ciascuna fattoria sarà incantata in più e diversi lotti separati sul prezzo di stima a ciascuno dei medesimi attribuito a forma della perizia del signor Eufranio Marchi esistente depositata nella cancelleria di detto tribunale nel respettivo inserto degli atti relativi alla vendita suddetta, ed a forma del relativo bando, di cui un estratto fu pubblicato in questo Giornale coi numeri 232 e 235 del corrente anno.

Livorno, li 9 ottobre 1867.

3373 Dott. ALBERTO SANSONI, p.

Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

1ª denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n° 129510, sotto il nome di Venturini Filomena, per la somma di lire 50.

Quando non si presenti alcuno a vantar diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 30 ottobre 1867. 3375

Errata-Corrige.

Nell'annunzio di n. 3099 inserito nel num. 288 di questa Gazzetta si legga « Antonio *Beretta* del fu Giuseppe » in luogo di *Baratta*.

DA AFFITTARE IN VENEZIA

Si avvisa essere da affittare in Venezia uno stabile situato sotto le Procuratie Vecchie con ingresso nel sottoportico dell'Arco Celeste, n° 84, composto di una gran sala e di una stanza, entrambe respicienti la Piazza di San Marco, con 8 finestre, di altre 6 stanze nello stesso piano nobile e 7 stanze e cucina al secondo piano, con grandi armadi, non che soffitta e magazzino ed entrata a pian terreno

Per visitarlo rivolgersi all'Ufficio telegrafico centrale nel locale del Padiglione in Bocca di Piazza tutti i giorni a qualsiasi ora. 3361

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

Sono da provvedersi alla R. Marina nel 1° dipartimento marittimo durante l'anno 1868 metri cubi 350 di legname di pino di Riga in tavole per ponti, per la somma di lire 55,300.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina, e presso i commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 11,060.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina, per mezzo della posta con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 14 del mese di novembre prossimo, senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura di metri cubi 350 di legname di pino di Riga, » di cui in avviso d'asta del giorno 31 ottobre 1867.

Al mezzodì del giorno 20 novembre p. v. le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui, il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'Amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni quindici dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 500 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 31 ottobre 1867.

Il segretario ai contratti
Celesia.

3362

REGIA PREFETTURA PROVINCIALE DI BRESCIA

Il signor Giovanni Andrea Gregorini, da Lovere, con regolare istanza presentata a questa magistratura provinciale ha invocato a proprio favore la concessione della miniera di ferro denominata Gabar sita nel comune di Capo di Ponte, circondario di Breno, provincia di Brescia, al n. 108 della mappa censuaria di detto comune. Nel portare la cosa a pubblica conoscenza, ai sensi e pegli effetti dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, si avverte che resta fissato il termine perentorio di giorni 30 pella presentazione degli eventuali atti d'opposizione da parte de' terzi interessati. I confini poi della miniera chiesta in concessione potranno essere rilevati durante l'orario d'ufficio dei relativi piani che fin d'ora trovansi all'uopo depositati presso la segreteria di questa prefettura.

Il Prefetto
Firmato: Cammarota.

Per copia conforme
L. Donati, *applicato*.

3328

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.